

RIFLESSIONI

*Ho assistito a cose che non potrei mai raccontare,
spazzate via dalla furia degli elementi,
bruciate dal fuoco delle ipocrisie,
gettate tra i rifiuti di un popolo che non si
riconosce più nelle sue origini, nella sua storia.*

*Ho sentito cose che non riesco più a trasmettere,
dette da bocche arse di miseria,
di volgarità mai scritte,
dette da uomini potenti nati nella boria del loro
putrido danaro,
da donne che hanno perso il senso della morale,
un tempo conquistato con la tenacia e la pazienza
ed oggi calpestato da ignominie bestiali.*

*Ho detto cose che neanche io credevo di essere
capace di comunicare ad altri,
spinto dalla disperazione dell'ingiustizia quotidiana,
dalla frenesia di non essere calpestato,
dalla volontà di far emergere almeno ciò che è
ragionevole e giusto in questa vita, a volte, senza senso.*

*Ho parlato con il mio cuore e la mia mente
e solo il ricordo della mia vita vissuta,
un tempo non lontano, per quattro lustri,
laggiù a Persano, mi hanno fatto sentire più vivo e sano,*

*immune dallo squallore che a volte ci assale
e ciò lo dobbiamo perché lì fummo forgiati alla bisogna,
contro ogni nefandezza e ipocrisia.*

*Ho poi compreso che è stato laggiù il mio vivere:
tra quei boschi infiniti ed intriganti,
tra quelle acque limpide dei fiumi,
tra quei prati immensi e verdi,
tra quegli odori intrisi in me e mai svaniti,
tra quelle genti povere ma fiere.*

*Oggi, ricco di quel bagaglio, riesco ancora ad affrontare
il mio cammino ed esorto coloro che laggiù hanno vissuto,
a nutrirsi dei ricordi loro, per un solo momento,
per sentirsi sempre degni e fieri “ persanesi”.*

Gerardo Minnai